

Fabi: crollano prestiti bancari alle imprese

DS6901
DS6901
In tre anni il credito ai privati ha accusato un crollo di circa 60 miliardi di euro (-4,5%), passando da 1.325 a 1.266 miliardi: è l'effetto della stretta monetaria della Bce, misurato da fine 2021 in un'analisi del sindacato bancario Fabi che l'agenzia MF-Newsires ha potuto anticipare.

Il cambio di rotta sul costo del denaro, avviato a luglio 2022 con il primo rialzo, ha innescato una progressiva salita dei tassi d'interesse praticati dalle banche alle famiglie e alle imprese. Ne è seguita una stretta sugli impieghi degli istituti durata quasi due anni, fino a maggio 2024. Tuttavia la ripartenza registrata nella seconda parte dell'anno non ha modificato il saldo negativo del triennio. A soffrire di più sono state le imprese: i prestiti sono scesi di 64,2 miliardi (-9,7%) a 598,9 mld. Per i finanziamenti superiori a cinque anni, quelli destinati a sostenere gli investimenti delle aziende, si è registrato un crollo vertiginoso di 64,1 miliardi (-17,9%) a 293,4 miliardi. Ha pesato la congiuntura internazionale, con la guerra tra Russia e Ucraina che ha cristallizzato un clima di incertezza per l'economia globale.

Si è mosso in controtendenza il credito alle famiglie, in aumento nel triennio di 5,1 miliardi (+0,8%) a 667,9 miliardi. Bene il credito al consumo e i mutui casa, mentre i prestiti personali sono diminuiti.

— © Riproduzione riservata — ■

